

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea. Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

Conto Corrente colla Posta

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,24 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 6 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,16 - 23,8 — Savona 7,56 - 15,2 - 19,14 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,15 - 15,37 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

BUONI AUSPICII

Da poco tempo assistiamo con intima compiacenza ad alcune manifestazioni che mostrano l'inizio di un movimento giovanile nella nostra città, il che è un lieto preludio all'abbandono di quell'apatia nella quale sino ad ora (e speriamo non più per l'avvenire) era famosa la nostra città, la pacifica *Quinquendone* come la chiamava il compianto nostro predecessore Lavezzari.

Sembra che omai si sia sulla via di mettersi un po' a fare di propria iniziativa, senza aspettare sempre la manna o la parola d'ordine dall'alto. Un po' di vita nuova mostra di aleggiare e diffondersi nel nostro popolo e ciò ci dà bene a sperare per l'avvenire.

Due o tre anni or sono si riuscì a fondare un *Consorzio Agrario* che nacque vitale, ed ora dà buoni frutti a vantaggio dei nostri campagnoli che redime dagli inganni di negozianti mistificatori i quali davano gesso invece di perfosfato (1) e solfato di ferro invece che di rame. Non è tutto merito nostro poichè se ne fece anima il prof. Puschi, un uomo tutto nervi ed attività, ma il pubblico ha risposto ed ha bene risposto ed è già qualche cosa; una volta non si poteva ottenere neppur tanto.

Un altro buon sintomo si è il, diremo così, rimpastamento della Società degli Esercenti che si è aumentata di numero e sembra voglia entrare in una fase nuova di attività. I commercianti e soprattutto gli esercenti hanno una buona volta compreso che « chi si aiuta Dio l'aiuta » ed è assolutamente compito loro il dare movimento alla città... ma di questa parleremo a miglior agio e largamente parendoci che sia nostro speciale compito, la *Gazzetta* essendo giornale, meno di partito (radicale intendiamoci) che di interessi locali.

Lo scorso anno abbiamo trattato in parte l'argomento dell'avvenire della nostra città ed i nostri confratelli, ben cortesi hanno voluto riconoscere in noi rettrezza e giusta direzione dei nostri intendimenti... scervi di secondi fini aggiungeremo noi. Procureremo di meritarcì per quanto potremo l'approvazione anche del pubblico, e vedremo di far entrare in esso qualcuna di quelle idee nuove che spaventano i *laudatores temporis acti*, ma noi non spaventano affatto anzi ci rallegrano e ringiovaniscono.

Un altro buon sintomo di risveglio, se la notizia dataci dai giornali è esatta,

(1) È capitato proprio al sottoscritto molti anni sono di vedere in una fabbrica, che ora va per la maggiore, fare concime mescolando gesso e cimatura di pannilana sciolti nell'acido nitrico.

è quella che in Acqui si sta costituendo una *Sezione della Società dei Viticultori* che si forma ed ha sede a Casale Monferrato. Ne furono iniziatori, il prof. Puschi ed il cav. Beccaro e si sarebbero già raccolti un paio di centinaia di soci.

E' un'eccellente iniziativa che porterà buonissimi frutti a beneficio delle nostre campagne, formate quasi esclusivamente di vigneti e che ora attraversano una grave crisi, che naturalmente si ripercuote su tutti, poichè *quando piove*, come ci diceva un oculato commerciante, *piove dappertutto*. Crisi causata non tanto dai forti dazii delle città, quanto più ancora dagli intrugli praticati su larga scala nelle città. Questi *avvelenatori* (è la parola giusta), sono riusciti a pervertire talmente il gusto del pubblico che gli fanno bere vino *girato* del valore di 1 o 2 lire la brentina (se pure è buono per la distillazione) e lo fanno pagare L. 23 come prezzo di favore. (1). E si sa come sia rovinoso alla salute un vino in tale condizione.

La *Società dei Viticultori*, venne fondata due anni or sono, come dicemmo, a Casale Monferrato, coll'intervento di tutti i più forti produttori della regione ed ha per scopo la protezione dell'enologia sotto tutti gli aspetti, dalla vendita del vino, (ha stabilito due magazzini in città a Torino, ed uno fuori dazio e va rapidamente acquistando favore in tutte le classi... a smacco degli avvelenatori), alla protezione del medesimo contro i fabbricanti di falsi vini, ecc. Ora la buona iniziativa ha fatto proseliti in tutto il viticolo monferrato e si vanno formando sempre nuove sezioni, le ultime citeremo: Casteggio, Santa Giulietta, Alice Belcolle, Acqui, Stradella...

Stradella!... Vi ricordate del mago Depretis? Or bene un giorno si presentarono a lui alcuni delegati di un'associazione domandando non sappiamo che cosa.

In quanti siete domandò il volpone di Stradella...

— Cinquemila...

— Bene, bene, tornate quando sarete in 30,000 e vedrò di fare qualche cosa per voi.

Diventino dunque 20 o 30,000 i soci della *Società dei Viticultori Monferrini* (che per l'avvenire muterà il suo nome in *Società dei Viticultori Piemontesi* federando tutte insieme le società e le sezioni) e potranno ottenere quanto non potrebbero ottenere essendo in esiguo numero.

Ripetiamo. Acqui mostra di mettersi in una via nuova e buona e speriamo bene pel suo avvenire, augurandoci però

(1) È capitato a chi scrive assaggiare un mese fa uno di questi vini a Torino in casa di un amico, che sosteneva di non avere mai bevuto meglio.

che non trattisi di fuochi di paglia, ma di risoluzioni virili e che si sappia osare e volere.

Ma non dimentichiamo un po' di gratitudine anche a chi lo merita, a S. E. l'on. Saracco. Fu lui che intuì i benefici effetti che poteva recare in Acqui una *Cattedra di Viticoltura*... e forse ha colpito molto giusto.

ooo.

LA LOTTA CONTRO LA TUBERCOLOSI

Venerdì a sera, alle ore 21, si radunava in una sala del Casino sociale il benemerito comitato per l'erezione di un Sanatorio antitubercolare.

Premessa la relazione degli ingegneri sigg. Schiavina e Sgorlo sull'importo approssimativo della somma occorrente, dopo lunga e vivace discussione si addivenne alle nomine delle seguenti sotto commissioni:

1. Per lo studio del progetto in dettaglio: Ingegneri Schiavina e Sgorlo. Dottori DeBenedetti ed Ubertis.

2. Per l'organizzazione di festeggiamenti a favore dell'erigendo istituto: Cav. Caffarelli, avv. Scuti, dott. Ubertis.

3. Per la propaganda antitubercolare: Sig. Rivotti-Battaglia, dott. Ubertis, sig. Timossi.

4. Per l'appello ai comuni del circondario, alle opere pie, ecc.: Sig. notaio Depetris, avv. Giardini, avv. Braggio, cav. Caffarelli.

5. Per l'appello alla beneficenza pubblica: I rappresentanti dei giornali locali: Avv. Traversa, avv. Braggio, S. V. Timossi e Direttore dell'*Ancora*.

Ed ora all'opera, o signori. O sanatorio o dispensarii antitubercolari, qualcosa sorga e presto, coll'aiuto dei comuni, dello stato e della beneficenza pubblica, a vantaggio di tanti miseri ammalati e in difesa della società minacciata seriamente da quella terribile malattia contagiosa che è la tubercolosi polmonare.

PER L'AVVENIRE dei nostri Viticultori

La *Società dei Viticultori del Monferrato*, nella sua ultima adunanza, oltre a varie deliberazioni per affari interni, stabilì di convocare in Alessandria, in occasione delle feste di aprile, un *grande Comizio di viticultori* per discutere la questione dell'*abolizione del dazio consumo sul vino*, e per federare tutte le forze dei viticultori del Piemonte.

Ci auguriamo che il comizio riesca imponente quanto mai, e che tutte le forze dei viticultori piemontesi trovino

modo di raggrupparsi nell'intento della difesa dei proprii interessi.

Il Governo ha usato molti favori agli operai industriali perchè erano molti e federati, tutta la protezione sinora andò a favore dell'industria perchè erano i 30.000 di Depretis ed anche più, solo i viticoltori e i contadini, che erano divisi, non ebbero mai verun aiuto, i *lavoratori della terra* furono lasciati in un canto; non avevano forza e non facevano dimostrazioni per forzare la mano al Governo.

Vedano ora i viticoltori di essere in numero di farsi sentire, ed otterranno. D'altra parte la protezione degli operai delle campagne è anche la protezione degli operai delle città, e solo danno dei produttori di falsi vini che sono più numerosi di quanto credesi (vedasi il recente processo di Torino dell'albergatore dei *Tre Merli*... aveva proprio scelto una buona insegna per i suoi avventori!... che uccise un facchino suo complice nel *fare il vino*).

Infatti l'operaio potrà bere vino sincero ed a prezzo conveniente, con buon effetto della salute e del suo lavoro, il contadino esiterà più facilmente il suo prodotto, tutti ne avranno benefici.

I bilanci delle grandi città sarà cosa non difficile compensarli del danno. 1° Diminuendo un po' le spese inutili. 2° Municipalizzando qualche servizio pubblico specialmente le *tramvie* che corrono sul suolo *del pubblico*, introitano danaro *del pubblico* ed il *pubblico* è proprio quello che meno lucra.

ooo.

L'ORARIO ESTIVO

per la linea Genova - Ovada - Acqui.

Il *Caffaro* scrive:

« La necessità di ripristinare, in questa linea, i treni estivi è ormai riconosciuta da tutti coloro che, sia per ragioni di affari, sia per ragioni di villeggiatura, devono frequentarla. E tale necessità fu pure riconosciuta dalla Società Esercente, poichè l'anno scorso, malgrado tutte le sue riluttanze, credette opportuno mandare in vigore l'orario estivo a decorrere dal 6 agosto.

« Un po' tardi davvero giunse questo provvedimento e non lievi furono i danni che ne dovettero subire le valli Stura ed Olba, e tutte le importanti diramazioni che si staccano da queste due importantissime vallate, centri fecondi di affari, regioni freschissime e ricercate per la villeggiatura.

« Allo scopo di avere, possibilmente per il primo Luglio, l'orario estivo, fu, di questi giorni, indirizzata una petizione con un centinaio di firme alla direzione della S. F. A. I.